**5**

**L’EDUCAZIONE CIVICA COME DISCIPLINA TEORICO – PRATICA**

E’ un assunto, parte del sentire comune, che non basti conoscere aspetti importanti della nostra cultura e civiltà democratica per diventare buoni cittadini, così come non esiste un processo automatico di trasferimento dalla conoscenza ambientale al rispetto dell’ambiente. Non basta sapere, per saper agire nel modo corretto.

Le ricerche internazionali a tal proposito hanno evidenziato come i due processi (la conoscenza del pensiero democratico e la capacità di agire in modo rispettoso e democratico) possano anche non collimare nella vita concreta della collettività.

Del resto, esempi di questo tipo sono facilmente riscontrabili se si sceglie come aspetto da monitorare il corretto stile di vita: sapere quali sono i presupposti di uno stile di vita salutare non sempre si traduce nel metterli in pratica.

La normativa richiama questo aspetto, ritenendo che la valutazione degli aspetti comportamentali debba essere fatta valere e convergere nell’attribuzione del voto relativo al comportamento in sede di scrutinio.

In ogni caso, poiché molteplici studi di pedagogia e psicologia mostrano come un atteggiamento, una maturità sociale, uno stile relazionale rispettoso, una comunicazione assertiva, nascono attraverso esperienze concrete, che promuovono il lavoro di gruppo, la ricerca comune di un orizzonte culturale attraverso il dibattito e l’argomentazione, il lavoro su progetto, ecc., ogni percorso ha previsto al proprio interno un compito concreto assegnato agli studenti, inerente lo sfondo integratore individuato e correlato alle competenze trasversali sopra elencate.

*<<L’educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.>>*